



## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Hercole E Stvdio Geografico**

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

**Nicolosi, Giovanni Battista**

**Roma, 1660**

Duca di Meckelburg, ò Mecklenburg.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-14490**

Alberto Krantio ci somministra vn' esempio; non sò se più à proposito per manifestare la crudeltà de' Grandi, ò la barbarie de' Rustici: mà l' vna, e l'altra potrebbe sensatamente attribuirsi alla conditione de' tempi andati. Nell'anno 1308. passando per questo Paese vna Contessa di Mansfelt, vdi tra certe boscaglie vna voce lamenteuole, che domandaua la vita; & accorrendoui con la sua comitiua, trouò vn contadino vecchio, legato mani, e piedi, & vno di buon'età, il quale cauaua vna fossa; e ricercato di quello, che faceua; rispose, che apparecchiua la sepoltura à suo Padre; perche egli era inutile: e diceua questo con tanta franchezza, come se appunto gli hauesse apparecchiato la tauola per mangiare; & in fatti egli non credeua, che fusse cosa malfatta; perche il vecchio, come diceua, non era più bastante à procacciarsi il vitto, & egli, per l'angherie del Padrone, non poteua sostentare col padre inutile molti figliuoli ancora impotenti. In miglior forma lo spiega l'Autore nella sua Wandalia, lib. 7. cap. 48.

Vn'altra linea della Casa di Luneburg si dice dalla Residenza in HARBRVCK 25. 20. — 53. 40. Hebbe l'origine con l'occasione di vn ponte al fiume Har: è Città bella: mà il Principe possiede poco di più. NIESTADT 28. 0. — 53. 40. lo stare sul concorso di molti riuu, che mettono nel Plawe, fà ch'ella habbia vn Contado ricco.

— Possedeua questa Casa gli Arciuescouati di Magdeburg, & Bremen, e li Vescouati di Ratzenburg, & Halberstat; & il trattato d'Osnebrug gli hà donato in cambio, come si accennò, l'alternatiua perpetua nel Vescouato di Osnebrug, & due Canonici per sempre nella Chiesa di Strasburg.

#### Duca di Lawemburg.

**L**Vngo l'vna, e l'altra sponda dell'Elba siede il Ducato di Lawemburg, spettante ad vn Principe della vecchia Casa di Anhalt, g' à regnante in Sassonia, li cui Predecessori hanno lungo tempo conteso con la Casa de' Marchesi di Misnia per l'Elettorato; attesa la traslatione di quella Dignità, fatta dall'Imperatore Sigismondo: e per non perdere affatto la pretensione, vfa di seriuersi Duca di Angria, VVestphalia, & Sassonia: & in fatti comunemente nell'Imperio, egli viene detto il *Duca di Sasi-Lawemburg*.

LAWEMBURG 26. 20. — 53. 40. È Capo del Principato; Città Hanseatica, grossa, e forte, sù la destra dell'Elba: ella prese il suo notabile

accrecimento dalla fortezza di vn Castello di questo nome, presso l'anno 1215. occupato con vna indicibile effusione di sangue, (in quattro spedizioni,) da Canuto Rè, e Waldemaro il fratello, e poi Rè di Dania, il quale poscia, essendo liberato dalla prigionia di Danneberg, per liberare Alberto suo Nipote, la consegnò ad Alberto Duca di Sassonia. BYLOW 27. 0. — 53. 20. E THOMDAM 27. 0. — 53. 40. Di questi si tiene conto, perche giaceno vicini all'Elba.

#### Duca di Meckelburg, ò Mecklenburg.

**O**Ltre il Ducato di Meckelburg suo antico Patrimonio, hoggi, come si è detto, questa Casa gode li due Vescouati di Zwerin & Ratzenburg, & le Commende di Mirov, & Nevmirov.

— Abbonda di ciò che le Contrade adiacenti, (come tutte le Riuere del Baltico) di buoni pesci, che sono il principale alimento degli habitanti. La lingua consta di vn miscuglio, cagionato dalla vicinanza, & dalla molteplicità, intrusione, & espulsione degli habitatori di queste, vn tempo turbatissime Contrade; si come ancora la Fede non è più antica in questa, che nelle Regioni vicine.

— Trà le Genealogie polite de' Principi di Germania si può mettere quella de' Principi di Meckelburg, per essere stata questa parte quasi mai sempre posseduta da' Capi della loro Casa.

— Per chiarezza di ciò si nota, che tutte quelle Nationi, le quali circa li tempi di Arcadio, & Honorio, e de' Successori, strappazzarono, e poi diedero l'ultimo crollo all'Imperio d'Occidente; che furono Heneti, Heruli, VVandali, Gothi, & altre, li predecessori de' quali vessarono per li tempi precedenti l'Imperio dalla banda della Mesia, e della Tracia; & li compagni de' medesimi occuparono la Gotlandia confinante con Succia, doue si fece la diuisione di Ostrogothi, cioè *Orientali* VVisigothi, cioè *Occidentali*; è da sapere dico ch'habitarono tutto quel tratto, che si chiude dalla Vistula, Elba, e Baltico; comprendendo con gran parte di Polonia la Prussia, e Pomerellia, Lusatia, e le Contrade di già descritte: e benchè trà fratelli spesso si diuidessero li Principati, e nell'heredi de' medesimi durasse la successione per molti secoli; sempre nulladimeno, secondo la carriera variabile degli accidenti humani, ne venne cagionata l'incorporatione; & la dominatione, ò nel tutto, ò nella parte rimase mai sempre nella medesima Casa.

Per

Per ceppo di questa pongono Athiuio, di cui scriuono, che seguìtasse l'insegna di Alessandro Magno in Asia, e nel ritorno reedificasse *Stargart*, che poi fu detta *Meckelburg*. Faceua prima questo Cavaliere per impresa il Grifo, e nel ritorno vi aggiunse il Bucéfalo; cioè la testa del Bue con vna Corona trà le corna, e l'orecchie; & vn anello al naso.

Dal sudetto li Scrittori più stimati tirano vna serie di quaranta Successori; quasi da Padre in figlio, col Titolo Regio. Nono fu Trítico, ò Ditterico, il quale nel 170. della Nostra Salute uicisse Brandone, fondatore di Brandenburg: Duodecimo VVifimaro, che fondò VVilmar. Decimo quarto fu Radagasso, il quale, essendo entrato in Italia con ducentomila de' suoi, fu da Stulicone assediato nell'Appennino, e Monti Fielolani; doue, disfatto dalla fame, tentando la fuga sconosciuto, fu preso, e d'ordine del medesimo fatto decapitare. Fu questo Principe dopò la sua morte adorato da' suoi come vn Dio. Decimosettimo fu Gunderigo, il quale rouinò Cartagine, e Suiiglia, affisise la Spagna, e quasi detolò l'Isola Baleari. Decimottauo Genferico, il quale affisise, e si fece padrone dell'Africa, con la morte di Bonifacio.

Da Genferico descendettero Honorio, che regnò nell'Africa; e VVifilao, il quale era rimasto al Gouerno delle Prouincie Patrimoniali. Vigefimosesto fu Billungo; così potente, che diede legge à tutto il Continente trà la VVistula, & il VVisturgo. Vigefimottauo Mischiwoio, soprannominato il Gigante, che sposò la sorella dell'Imperatore Henrico Primo; (il matrimonio non hebbe poi effetto,) e morì nel 1025. Trigefimoprimo fu Godescalco, il quale nel 1040. fondò *Lubeck*, detta la *Vecchia*. Trigefimottauo fu Prebizlao, il quale, sendo morto nel 1142. senza maschi, instituit herede nella Marca di Brandenburg Alberto Vrfò, di cui si è detto sopra. Quadragesimo, & vltimo fu Prebizlao Secondo, nipote di NICOLOSO, che fu nipote del sopradetto. Gli successe con titolo di Principe Henrico Brereuino; da questo uenue in quattro generationi quell'Alberto, il quale, sendo da Carlo Quarto Imperatore creato Principe dell'Imperio, prese il titolo di Duca di Meckelburg; il Decimo di questa linea fu Giouanni; & Vndecimo Gio. Alberto, padre di Gustavo Adolfo, hoggi regnante in Gultrow: onde si trouarano forse poche famiglie, delle quali si possino mostrar tante generationi con la chiarezza, con la quale da Hieronimo Henninges si stende questa di Meckelburg. Hoggi questa Casa è diuisa in due rami; l'vno de'

quali hà la residenza in Gultrow, e l'altro in Zverin; e da questi due luoghi essi pigliano la distintione.

GUSTROW 28. 20. -- 54. 0. siede al fiume, Warnow, e gode quelli vantaggi, che può dare la vicinanza d'vn'Emporio, qual'è quello di Rostock. La dimora de' Principi, e della Corte l'hà resa nobile, e fanno che sia frequentata; e da' sudditi, e da' forastieri.

ZVERIN 27. 20. -- 54. 0. da questa prese il nome vna linea degli Oborriti; siede in vna Penisola sopra vn Lago, che le dà il nome. RATZENBURG 26. 20. -- 54. 0. Questi due sono Vescouati, li quali, come si disse, furono incorporati à Meckelburg. VVISMAR 27. 20. -- 54. 0. stà sopra vn seno capace, e sicuro: è delle Città della Lega (e come tale è più libera, che del Duca,) crebbe con la ruina di Meckelburg, e si cinse con le ruine delle mura della medesima nell'anno 1240. è forte quanto bisogna, e ricca per la copia de' traffichi. Se n'è anco parlato altroue.

Ad Ostro di VVifimar, in distanza d'vna in due leghe Tedesche, si veggono (per così dire) le reliquie di *Meckelburg*; vn tempo la prima, & hoggi la minima, caduta notabilmente dopò la traslatione della Residenza de' Duchi (e con essa la sedia del Vescouo) in Zwerin.

DASSOV 26. 20. -- 54. 0. LVSSOW 28. 20. -- 54. 0. RADEVVISCH 28. 0. -- 54. 20. *Dornitz*, *Meinburg*, *Mugenburg*; & altri furono lungo tempo il nido, e la ritirata di molti Maschieri (vi era qualche Nobile) estirpati dal Duca Alberto, e da quelli di Lubeck nel 1352. Nell'anno seguente il medesimo Duca comprò (à non pagar mai) la Contea di Zverin.

Nell'estremità Settentrionale del Lago di Zwerin, presso FICHEL 27. 20. -- 54. 0. Villaggio, si veggono ancora li vestigij d'vna fossa, cominciata per vnire, à cinque miglia di distanza, il detto Lago con il Mare Baltico.

STATGART 30. 0. -- 53. 20. Qui non si disputa, se sia quella, che fu fondata poco dopò la morte di Alessandro Magno, facendo solo all'istituto presente il dire, ch'essa, per essere di confine, diede grossi fastidij alli Marchesi di Brandenburg; & in particolare allhora, che volendo rinouare l'impresa dell'espugnatione di essa, nell'anno 1319. assediaron prima WALDECK 30. 20. -- 53. 0. doue li Cittadini, hauendo contraminato vna cauerna, fatta dagl'inimici, vi condussero l'acqua, soffocando tutti quelli, che vi si trouarono dentro; & con questa gli assalitori furono necessitati ad abbandonare l'impresa.

ROSTOCK 28. 0. -- 54. 0. Città della Lega,

&

& nella quale il Duca di Meckelburg hà corsa la fortuna delli Duchi di Luneburg, e di Braunshvveick in queste due Città, dalle quali si dicono le due pezze migliori delli Stati loro. Hebbe origine nell'anno di Christo 329. con le capanne de' pescatori; & il Rè Godescalco la cinse di muro (altri l'attribuisce à Prebizlao Secondo; ) si stende 1166. passi, larga 825. e ne gira 5500. (che felicità, se d'ogni luogo haueffimo le misure come di questo?) E' bene ornata di edificij pubblici, e d'vna Accademia con otto Collegij; vsa la zecca, & è fortificata à sufficienza; vogliono che questa Città sia stata fondata (non saprei dir quando, se non intendono della circonuallatione sopradetta) sotto vna costellazione, la quale per ogni riuolutione di Saturno le cagiona qualche pericolosa alteratione; fondano questa credenza nella moltitudine degli accidenti sinistri, ò d'incendij, ò di tumulti, ò di espugnationi: li primi, e secondi sono comunissimi nel Settentrione; quelli per essere le habitationi di legno, e di paglia, & il freddo eccessiuo; li tumulti sono parimente sì essi per la rozzezza della plebe, facilissima à tumultuare; e gli vltimi si deuono attribuire alla ferocia fastosa, e bizarra de' Grandi, & all'alterigia sboccata de' Cittadini. Nel 1322. stando poco bene in gambe li nouelli heredi di Meckelburg, permisero per vna gran somma a' Cittadini di Rostock, loro soggetti, il demolire la Fortezza della bocca del Porto, la quale era il morso della Plebe: nè si dubita, che li Duchi concedessero à qualche prezzo quello, che non haurebbero mai permesso, quando le congiunture del tempo non l'haueffero angustiate, e posti in azzardo di perdere il tutto: & in fatti l'insolèza di questo Popolo arriuò à segno, che esenterando se stesso nel 1433. fù proferito dall' Imperatore Sigismondo con il Bando; onde gli piombarono adosso mille calamità, le quali, non sono molte età che hebbero qualche temperamento.

Il Conte di DELMENHORST 24.0. -- 53.20.

#### Città Imperiali.

**H**AMBURG 25.20. -- 54.0. siede sù la destra dell'Elba, in distanza da dicidotto miglia Tedesche dall'Océano Germanico: riconosce la sua origine da vn Castello, fabricato da' Sassoni nel tempo de' loro contrasti con Carlo Magno, il quale, dopò hauerlo espugnato, lo ridusse in ottima difesa, & l'armò di buon presidio. Fù dall'Imperatore Ottone data al Conte d'Holstein: per le guerre trà Dania, & Holstein andò in potere di Voldemaro Du-

ca di Schleswick: si sciolsero li Cittadini questo giogo à forza di argento; & Adolfo Quarto concesse loro tanti priuilegij, che alla fine la rese libera: al che si aggiunga, come li danni, & incomodi, che riceuette Lubeck dall'armi di Dania nel 1510. l'empirono di mercanti foraltieri; onde è salita à tanta potenza, che riconosce l'Imperio, & l'Imperatore quando le torna conto, e gli viene comodo. Qui morì, e fù sepolto Papa Benedetto Quinto, condotto da Roma prigionie da Ottone Secondo. Hebbe il titolo, & la Sede Arciuescouale, con autorità di Legato à Latere per tutto il Settentrione; & gli Arciuescoui risedeuano in Bremen: quando presso l'anno 1100. altercando l'Arciuescouo Leimaro con Henrico Quarto Rè di Dania, questi, trasferitosi à Roma, impetrò la sottrattione delle Chiese delli suoi Stati dalla Giurisdictione di Hamburg; & fù eretta in Arciuescouato la Cathedrale di Lunden in Scania, & di più vi furono aggiute la Suecia, & la Noruegia; & per ciò cadde in modo la riputazione di questa Chiesa, che li successori, tralasciando il nome di Hamburg, nell'Inscrittione loro posero quello di Bremen.

La più degna delle Città al Mare è LUBECK 26.0. -- 54.0. Quarta delle Quattro Città dell'Imperio, assicurata, e messa in Isola dal fiume Traue. Che questo sia vn posto à proposito per la communicatione de' traffichi, ne fanno fede le reedificationi, dopò le desolationi, & incendij; & le medesime ci mostrano la sua grandezza: non cadendo d'ordinario li fulmini, che sopra le cose eminenti. Vogliono che dal sopradetto Rè Godescalco sia stata fondata di pianta nel 1040. Nell'anno 1158. fù desolata da' VVenedi, ò VVandali; onde doppo molti contrasti risorse più bella, & più potente; sendo reedificata in sito assai migliore (appunto dou'era stata designata la sua prima fondatione,) per schermirsi contro la potente inuidia de' Principi vicini: Stando sempre questa Città (come suol dirsi) in cima alle corna de' Duchi di Meckelburg, & delli Conti di Holstein; si ricouerò sotto l'ombra dell'Imperio, regnando Friderico Secondo; & poi Friderico Terzo la costituì Capo della Lega Hanseatica. Le ricchezze di questa Città sono immensè; la potenza tremenda alle Corone di Suecia, e Dania; & le fortificationi insuperabili; si stende 2150. passi in lungo, & 1300. per largo.

Sopra l'etimologia della Lega dell'Hansa, ò Hanseatica, hanno disputato molti; & non si sà, che siano arriuati al netto. Alberto Krantio nella sua VVandalia lib.9.c.7. pone questa parti.